



associazione nazionale allevatori suini

Via Lazzaro Spallanzani, 4 - 00161- ROMA
telefono: 039 - 06441706.20 fax: 06441706.38
www.anas.it - e-mail: anas@anas.it

BENESSERE DEI SUINI

Una Circolare del Ministero della Salute avvia un progetto di verifica della situazione degli allevamenti

Con una Circolare del 5 giugno scorso, il Ministero della Salute ha invitato gli Assessorati alla Sanità delle regioni Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia, ad avviare un progetto per la rilevazione della situazione di benessere dei suini in allevamento.

Il progetto coinvolgerà gli allevamenti di suini da riproduzione e da ingrasso che saranno individuati dagli Assessorati regionali in collaborazione con il Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Brescia e consisterà nella raccolta di dati mediante la compilazione di un'apposita scheda di valutazione a cura di veterinari esperti incaricati dalla Regione.

La raccolta e la successiva analisi dei dati da parte del Centro di Referenza di Brescia entro il prossimo mese di dicembre, consentiranno di disporre di un quadro della situazione degli allevamenti italiani in relazione alle disposizioni del Decreto Legislativo 122/2011. L'indagine raccoglierà anche dati ed indicatori riferibili alle "animal based measures" contenute nel progetto Welfare Quality e secondo il Ministero i risultati saranno utili anche ai fini della stesura delle Linee guida comunitarie sui pavimenti fessurati.

Il Ministero prevede la costituzione di un apposito gruppo di lavoro entro il mese di gennaio 2015 che procederà alla valutazione dei dati raccolti.

Nella Circolare, si precisa che la scheda di valutazione *"deve essere interpretata come sistema di rilevazione e non come check-list per l'espletamento dell'attività di vigilanza"*. E' pertanto evidente che i dati raccolti dovranno essere utilizzati solo per le finalità dell'indagine e non anche per lo svolgimento delle attività di controllo sanitario.

Sarà comunque necessario prestare la massima attenzione per evitare che la dichiarata attività di indagine non sia confusa dagli stessi veterinari incaricati con un'attività di tipo ispettivo da cui invece potrebbero derivare eventuali sanzioni per gli allevatori.